

CAMPETTO INVERNALE 2003

Non sapevo a chi scrivere così ho deciso di mandare questa lettera o riflessione a un po' di gente. Volevo raccontarvi dell'esperienza fatta al campetto invernale.

È incredibile come 4 giorni ti possano cambiare la vita. È proprio vero il titolo del tema del campetto "Una Presenza che cambia la vita". Chi è questa presenza che entra nella vita dell'uomo? Cristo. La risposta è Cristo. Cristo è la risposta a TUTTO. TUTTO è stato fatto per noi... e noi, noi «uomini meschini» siamo chiamati a cercare un'amicizia con Lui, L'amicizia più grande che esista.

Cos'è questa amicizia? Cosa vuol dire e come fai ad essere amico di Gesù? Perché nasce questa domanda? Perché in molti casi (esempio Guccini) si crede che Dio sia un'idea, non una PRESENZA concreta. Invece Cristo fa parte della nostra vita, entra in ogni singolo momento nella nostra vita, È LA NOSTRA VITA! Senza di Lui l'uomo «è come un'isola; dopo un po' le sue risorse si esauriscono e cade nell'angoscia, nell'infelicità, nella disperazione».

L'uomo ha bisogno di Dio. Senza di Lui ... niente è possibile! L'uomo ha bisogno del Suo sostegno, della Sua compagnia, della Sua amicizia per avere sempre speranza, qualunque cosa accada. Gesù ci fa una proposta, ci dà l'opportunità di essere Suo amico, cioè di SEGUIRLO, di dirGLI di sì. Da questo mi è sorta questa domanda: "Cosa significa dire di sì? C'è... in questo caso vuol dire obbedire e seguire i capi?". Poi all'assemblea finale che abbiamo fatto il 30 prima di ripartire è giunta la risposta. Dire di sì a Gesù vuol dire accettare Lui per come è e in tutto quello che ti propone anche attraverso delle persone che sono lì per farteLo conoscere. La più grande manifestazione di Cristo avviene durante l'Eucarestia, certo, ma Lo si riconosce tantissimo in quello che accade ogni giorno: dal fatto che quel giorno piove, a quello che vieni interrogato, a quello che vai agli Scout; qualsiasi cosa, anche minima è voluta da Lui. Il problema è che a volte sembra che non ci sia in quello che stai facendo, perché dipende anche dalle situazioni. Io personalmente quando sono alle Guide sento la Sua Presenza perché si vede che è al centro della nostra compagnia, che è il nostro scopo. Se mi trovo, invece, in centro Varese dove vedo bande di ragazzi/e che fanno i cretini, cazzeggiano, vanno in giro solo perché non sanno + cosa fare io non vedo quella Presenza. Eppure ci sono alcune situazioni che te Lo riportano subito alla mente. Quella più evidente e recente (escluso il campetto) è la morte del Matteo. Gesù si è manifestato attraverso il Mistero della morte. Una cosa che mi ha colpita molto è stata una frase che ha detto (se non sbaglio) Riccio: «A Cristo non basta che tu sia un bravo ragazzo! Vuole un rapporto, un'amicizia». Ieri mattina l'assemblea finale è stata la testimonianza che ognuno di noi, anche quello che ti può sembrare + sfiagato o + antipatico ha una sua sensibilità. Una sensibilità per qualcosa di GRANDE al quale "sottosta", ma di cui fa parte. La nostra compagnia è GRANDE (anche numericamente) perché pone al centro Cristo che viene attraverso di noi e tra di noi. Ma perché proprio noi e non altri? Qui ha risposto Ino: «È evidente che il cammino che ha scelto Gesù è un'amicizia con qualcuno. C'è una preferenza (non è un'ingiustizia) perché possa essere + evidente il rapporto con Lui». Quel qualcosa di GRANDE è tutto e in tutto ciò che ci circonda. Guardando le imponenti montagne coperte di neve che al risveglio investivano i miei occhi mi dicevo: "Caspita! Ma che bello!". Ad ogni momento in cui la luce cambiava tutto assumeva un colore nuovo: allora ero sempre lì a far foto, a chiamare le mie amiche per renderle partecipi, insieme a me, di quella bellezza. È evidente che dietro ad ogni cosa c'è il disegno di Dio.

Cristo ci pone una sola domanda: "MI VUOI SEGUIRE?", la scelta del SÌ o del NO è nostra!

Grazie a questo campetto ho imparato veramente a seguirLo e ad amarLo. Per me non a caso chiamiamo "INCONTRO" l'assemblea che facciamo alle riunioni, al campo e al

campetto. L'incontro con Cristo. Ogni assemblea del campetto ci ripeteva il motivo per cui eravamo là: conoscere Dio attraverso delle persone
Ieri, quando sono arrivata a casa, sentivo dentro di me tutto quello che avevamo detto su a Leontica... mi invadevano tutte le parole e le testimonianze che erano state fatte in quei 4 giorni. Gli scout dell'AGGS non sono solo delle persone che si trovano per stare insieme, giocare, cantare e pregare; sono persone che fanno parte di una compagnia che pone (non lo finirò mai di dire) al centro di essa Dio.

Concludo con una frase che ha detto Riccio all'assemblea finale: «In questi giorni trascorsi al campetto siamo stati chiamati a partecipare ad una bellezza che è stata vissuta da noi, non da altri! Qui ci sono i nostri volti! [...] Da tutto quello che avete detto emerge un fatto: attraverso questa compagnia scopri quanto è grande la vita. C'è bisogno di noi perché avvenga questa esperienza! Non c'è niente di + importante di Cristo e noi per quanto possiamo essere meschini siamo grandi e siamo chiamati a fare cose GRANDI ».

Se pensate che vale la pena mandare a qualcuno questa riflessione fatelo!!!

Ringrazio tantissimo tutti i capi, le guide di S. Chiara, la mia squadra (Gamberetti in Salsa Rosa), persino gli scout con cui ho parlato, scherzato (SOPRATTUTTO A CASTELLONE... x es. Capra) e che mi hanno coinvolto in diverse cose tra cui cantare.

Elena